Anno VII. - N. 2449 — Trieste, Sabato 22 Settembre 1888 (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2449

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 4 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera £ 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino £ 2.70, mattino e sera £ 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Scene gravi al Consiglio di città di Berlino. BERLINO 22. Nella seduta del Consiglio comunale avvennero ieri scene gravissime. C'era all'ordine del giorno la proposta di collocare nella sala del Consiglio di città i busti di Guglielmo e di Federico.

Kuenert socialista-democratico combattè vivamente la proposta facendo risaltare che il partito preponderante a Berlino é antimonarchico e repubblicano (*Grande agitazione*). Noi, disse Kuenert, ci sentiamo come uomini, quando voi volete esaltare coloro che noi consideriamo i protettori degli incettatori di capitali che noi combatteremo in vita e in morte. — (*Rumori, grida di passo, temerario, villano*). Kuenert continua: Noi parliamo in nome della ragione e della scienza, voi in nome della forza e della prepotenza.

Il monumento a Heine. BERLINO 21. Si annuncio che l'imperatrice d'Austria si è definitivamente ritirata da ogni ingerenza riguardo il monumento a Heine è confermato dalle lettere dell'imperatrice alla sorella di Heine, nelle quali dichiara che per i motivi addotti deve rinunciare dal progetto prediletto. (Com'è noto l'imperatore di Germania ha proibito che si eriga il monumento).

L'astensione dei ruteni. VIENNA 21. La *Polit. Corr.* di Leopoli annuncia che la decisione dei ruteni di astenersi dal mandato di deputati in Parlamento devesi ascrivere al fatto che gli organi estremi ruteni manifestarono il desiderio dell'astensione. Invece il *Dielo*, organo dei deputati ruteni, dichiarò che un'eventuale astensione non sarebbe istigata da nessuno dei attuali capi partito.

La situazione della Macedonia. SOFIA 21. Annuncia l'agenzia *Havas*: Abbenchè i giornali continuino ad occuparsi dello stato delle cose in Macedonia, non esiste verun motivo di preoccupazione, inquantochè il governo bulgaro ha espresso dichiarazioni categoriche riguardo la propria passività.

Un congresso cattolico che non ha più luogo. BRUSSELLES 21. In seguito a diretto intervento del re non avrà luogo il congresso cattolico di Loewen, le cui decisioni, com'è noto, avrebbero potuto urtare la suscettibilità dell'Italia.

Il giornale di Federico. BERLINO 21. Contro ogni aspettativa, soltanto la *Voss. Zeit.* e il *Boersen Courier* riproducono le notizie riguardanti il giornale di Federico. La *Vossische* dice che l'eredità desunta dall'autografo di Federico potrà servire di pietra di paragone per la politica futura (?).

Dal Congo. BRUSSELLES 21. Il governo del Congo ricevette comunicazione telegrafica in cui viene confermato l'assassinio di Barthelet e viene contemporaneamente annunciata la morte di Jameson, avvenuta alla stazione di Bangalas, in seguito a febre climatica.

Ospite reale. BERLINO 21. Il re di Grecia arrivato ieri si recò al castello di Friedrichskron a Potsdam, dove prese dimora, ospite dell'Imperatrice Federico.

Apertura di Parlamento. COPENHAGEN 21. Il parlamento venne convocato pel 1.o ottobre.

Scioperi in Francia. PARIGI 21. Lo sciopero dei minatori della Loira va prendendo proporzioni inquietanti. I minatori scioperanti pongono in opera tutti i mezzi per evitare che i compagni vadano al lavoro. Sinora non avvennero disordini di qualche importanza.

Il governo è impensierito di questo succedersi di scioperi che dimostrano come sia gravissima la questione sociale.

La salute del papa. ROMA 21. Contrariamente a tutte le smentite degli organi vaticani è accertato che il Papa non sta bene. Oltre alle sofferenze fisiche lo ha impressionato assai il modo solenne e unanime col quale da ogni parte d'Italia è stato festeggiato il 20 settembre.

Personaggi in viaggio. DRESDA 21. Il ministro Kalnoky arrivato qui, partirà ancora questa sera per Vienna. - L'arciduca Alberto dopo di avere assistito ad un banchetto alla Villa Strehlen partirà col treno diretto per Vienna.

Notizie telegrafiche.

Baraonda francese. PARIGI 20. Meyer nel *Gaulois* dimostra la necessità che tutti i conservatori si pongano d'accordo nel sostenere Boulanger perché lui è quegli che potrà riuscire a distruggere la Republica. Il *National* dice che v'è un solo modo di salvare la Republica; quello di rovesciare Floquet, di costituire un Ministero moderato e di far rimpatriare i principi stati espulsi. Irritati dagli attacchi di Floquet i radicali si preparerebbero a creare ostilità a Carnot nel suo viaggio a Lyon e a Dijon.

Una chiesa in fiamme. BERGAMO 21. Ieri si è incendiata la chiesa parrocchiale di Pontirolo presso Treviglio. Fortunatamente non fuvvi alcuna vittima. Causa dell'incendio é stata la negligenza degli operai addetti ai restauri della cupola. La chiesa era assicurata.

Padroni ed operai. BERLINO 20. Bennigsen, Miquel e molti grandi ex industriali publicheranno il 1. ottobre la *Gazzetta degli operai tedeschi* per riconciliare gli operai coi padroni e combattere la anarchia. La politica sarà esclusa.

Principi in viaggio. VIENNA 20. Il principe di Galles, che arriva qui il 23 corr., si fermerà quattro giorni e quindi andrà a Gmunden a prendere la principessa sua consorte e ricondurla in Inghilterra.

Il contegno di Kalnoky rispetto alla questione bulgara. LONDRA 20. Il corrispondente a Vienna dello *Standard* smentisce che l'Austria e l'Italia abbiano dato alla Porta il consiglio di riconoscere il principe Ferdinando. Kalnoky non toccherà la questione bulgara, finchè non vi sarà costretto. La sua politica continua ad essere tutta di riserva.

La salute di un centenario. PARIGI 20. Lo stato di salute dello scienziato Chevreul desta da alcuni giorni qualche apprensione.

Visioni di menti malate. PARIGI 20. Il *Temps* ha da Nizza che un membro del Consiglio generale delle Basse Alpi, domandò, nell'ultima riunione di quel Consiglio, che gli intraprenditori italiani non sieno d'ora in poi più ammessi alla costruzione di lavori strategici o di difesa; e che sia altresì proibito agli intraprenditori di occupare operai italiani. Le ragioni enumerate dal consigliere in appoggio della sua proposta sono numerose. Egli ricordò che nelle Basse Alpi ebbero principio gli incendi provocati non si sa da chi nelle opere fortificate; che nelle Basse Alpi, quando si costruivano i nuovi ridotti del forte Fournoux, si sa ché diverse volte degli ufficiali italiani lavorarono come operai; che nell'inverno passato le porte delle casematte del ridotto di Virayssse furono forzate malgrado la neve e che si pervenne ad arrampicarsi fino al ridotto; che alcuni giorni fa il ridotto di Mallemort fu veramente saccheggiato da individui sconosciuti, le culatte mobili dei cannoni furono spezzate e i cannoni empiti di terra e certi terrapieni furono distrutti. Barcellonetta in causa di questi fatti, reclamerà una piccola guarnigione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Plenilunio — Leva il sole ore 5.49 tram. 5.54 Oggi S. Maurizio. — Domani S. Tecla — Terme a. C. ore 7 ant. 18.2 2 pom. 19.9 Alt. bar. 764.3

Sequestro. L'i. r. sostituto Procuratore di stato sig. Defacis ha fatto sequestrare ieri la prima edizione del *Piccolo della Sera*.

Diede motivo al sequestro un articolo di cronaca intitolato *Il presidente della Dieta istriana*, in cui ci si occupava della dimissione dell'egregio dottore Francesco Vidulich.

Alle sei e tre quarti è uscita la II edizione del *Piccolo della Sera*, con l'ommissione dell'articolo incriminato.

Una istituzione che fiorisce. Abbiamo voluto visitare iersera i magazzini di vendita del Banco Operaio, nonché la sede del Banco stesso. Trovammo che questa ottima istituzione è in costante via di progresso. Trovammo che la buona volontà, lo zelo indefesso, vinsero sulla apatia e sui pregiudizi per modo da conferire importanza somma ad una impresa sorta per la volontà di pochi, con pochi mezzi, in mezzo a molte difficoltà. Sorprendemmo all'opera una schiera di uomini di buon volere, che mossi dal solo desiderio di giovare ai propri simili non curano fatiche né rompicapi, che forti della loro onestà affrontano le critiche dei malevoli e che spinti dall'amore del bene si affaticano a rintracciare sempre nuove fonti di risorsa, di sollievo, di aiuto per l'operaio bisognoso, per il piccolo industriante imbarazzato, per il padre di famiglia in angustie. E vedemmo come questi uomini l'un l'altro si comprendano, l'un l'altro si completino.

Vedemmo come la loro attività, non altrimenti compensata se non dalla coscienza della buona azione compiuta, porti buoni frutti, riesca efficace, indispensabile ormai alla falange dei consortisti, che trovano nei sovventori non l'inflessibilità dell'usuraio, non la crudezza del creditore, non l'albagia del donatore, ma la clemenza dell'uomo integro, che ragiona rettamente e che ragionando non manca di dare ascolto alla voce del cuore.

Dubitiamo fortemente che a Trieste il Banco Operaio abbia degli oppositori; ma se alcuno ancora ne esiste, valga il fatto che ora citiamo a farli desistere dalla loro esitazione. Nel mese di agosto, e più precisamente negli ultimi 20 giorni di quel mese, nell'epoca più difficile degli sloggi e dei pagamenti di fitto, il Banco esborsò 17,000 fiorini di prestiti. E ciò a forza di piccoli importi. Dieci, venti, cinquanta fiorini erano le somme domandate. Ove si pensi al numero delle famiglie aiutate con queste sovvenzioni, alla quantità d'imbarazzi tolti di mezzo, ai sequestri sventati, alle firme onorate, alle masserizie salvate dalla strada che conduce al Monte di pietà, chi è che non plaudirà alla istituzione e non ne augurerà in suo cuore la costante progressione?

I magazzini di vendita recentemente incorporati al Banco, prosperano pure essi rigogliosi.

Moltissimi fra i soci del Banco, smessa la prima ritrosia ne riconobbero l'utilità e si fecero avventori. Molti però, a torto, male afferrando la ragione che fece sorgere i magazzini in parola, credono umiliarsi ricorrendo ad essi per gli acquisti giornalieri. Credono si tratti di un'opera di carità e ne fuggono come da quella che offenderebbe il loro amor proprio.

Ciò è semplicemente ridicolo. I consortisti del Banco operaio, i *soli* che possono fare acquisti nei Magazzini, ne sono anche i proprietari. Ora quando voi andate ad acquistare le derrate nella *vostra* bottega non si tratta di elemosina, non si tratta di avvilire regalando, ma unico scopo è quello di procurarsi generi sani e peso esatto a prezzi di giornata.

L'utile risultante da quelle gestioni viene ripartito alla fine d'ogni semestre fra gli stessi acquirenti e i magazzini cooperativi appartengono a quelle manifestazioni della umana previdenza che più si addimostrarono efficaci in questo secolo di positivismo.

Nè carità quindi, nè speculazione: cooperazione pura e semplice. Se lo imprimano bene nella mente i consortisti e accordino unanimi il loro appoggio ai magazzini come lo accordano al Banco. Il successo non potrà mancare.

E a renderlo più evidente, a dargli maggiore diffusione, la direzione farebbe bene a publicare, mensilmente, gli estremi della attività sociale nelle sue differenti ramificazioni.

Ed ora un grazie a quei signori che iersera con tanta cortesia ci accolsero e ci furono larghi di schiarimenti e di informazioni sulla complicata amministrazione.

Società Alpina delle Giulie. I soci di questo sodalizio sono invitati, per domenica 23 corr., ad una gita alla volta di Nigrignano del Carso.

Ritrovo alla stazione di Cosina alle ora 8 antimeridiane.

I Cretensi non vogliono la fillossera. Il divieto d'importazione, emesso dal Governo provinciale dell'isola di Creta, per impedire l'introduzione della fillossera, venne modificato nel senso, che é espressamente concessa la incondizionata importazione nell'isola di Creta di paglia ed imballaggio di paglia, nonchè di fieno e di erbaggi asciutti in genere, finalmente di melloni ed angurie. Un tanto partecipa il locale Governo marittimo.

Associazione Goriziana di Ginnastica. Domani 23 corrente, alle ore 4 e mezzo pom., avrà luogo nella palestra dell'Associazione Goriziana di Ginnastica il saggio ginnastico.

La Direzione dell'Associazione Goriziana, nel diramare il programma delle passeggiate che si terranno nel corrente autunno, avverte che ha disposto per domenica 21 ottobre una marcia a gara di resistenza da Gorizia ad Aquileia e ritorno (70 chilometri) nello spazio di tempo non superiore di 16 ore, assegnando 3 premi ai migliori concorrenti, cioè una medaglia d'argento e due di bronzo.

La prepotenza di una guardia di finanza. L'altra sera alle ore otto e tre quarti, quattro giovanotti, i signori Carlo Salomon, Augusto Tririchter, Antonio Rauger e Giacomo Marz erano diretti verso la casa di una famiglia di loro conoscenza che abita in via delle Sette Fontane. Giunti in via Tiziano, siccome essi, parlando fra loro, ridevano alquanto rumorosamente, una guardia di finanza, certo Francesco Michelus che di là passava, s'incocciò a credere di esser fatto bersaglio dei loro motteggi ed avvicinatasi ai giovanotti fece l'atto di dare uno schiaffo ad uno di essi.

Questi essendosi schermito ed essendosi gli amici divisi a due a due per evitare una scenata sulla via, la guardia si diede ad inseguire il Tririchter ed il Rauger con la sciabola sguainata.

Il Salomon frattanto, direttosi verso la via della Ferriera, quivi si imbattè in una guardia di publica sicurezza alla quale raccontò l'insulto subito. Lo guardia lo consigliò di rivolgersi all'appostamento vicino, e il Salomon col suo compagno stava appunto per seguire il consiglio, quando vide ricomparirsi davanti la guardia di finanza la quale prepotentemente gli appuntò la sciabola al petto e afferrandolo per un braccio ed insultandolo gli ingiunse di seguirlo al vicino appostamento di publica sicurezza. Il giovanotto rispose che non aveva duopo di ingiunzioni e che, anzi, egli stesso non domandava di meglio che di seguirlo colà, senza bisogno di cedere alla violenza.

All'ispettorato, infatti, il Salomon raccontò come era passata la cosa, e del fatto venne esteso rapporto.

Anche gli altri giovanotti ed il padre di uno di questi che abita in quei pressi, comparvero all'ispettorato per deporre in conformità alla deposizione del signor Salomon.

Fratellanza Artigiana. Ricordiamo ai soci della Fratellanza Artigiana che domani alle 4 nei nuovi locali sociali via Farneto N. 16 p. I avrà luogo il Comizio generale che non si potè tenere la scorsa domenica causa l'insufficiente numero di partecipanti.

L'aggio dell'oro nei pagamenti doganali fu stabilito pel mese di ottobre al 22 per cento.

Un consolato introvabile. Abbiamo ricevuto ieri la seguente:

«Dovendo recarmi in Russia, volli prender la precauzione di far vidimare il passaporto dal console di quello Stato. E con tutta fiducia, consultata la guida del signor Dase, mi recai in via Torrente N. 2... ove rimasi con tanto di naso. Il console russo era da un pezzo sloggiato. Vado dal signor Dase, e gli chiedo di favorirmi il nuovo indirizzo: mi risponde di ignorarlo. Chiedo qua, chiedo là, finalmente trovo quell'ufficio consolare su al Largo del Promontorio. Ma ahimè! eran le 3 del pomeriggio, e quelle auguste porte non si aprono che dalle 9 del mattino a mezzodì.

Torno con santa pace ieri mattina 20 corr., alle ore 10, e trovo l'ufficio chiuso con tanto di catenaccio. Il signor console è andato a caccia ed il cancelliere non c'è; si solennizza non so che festa (che abbiano festeggiato l'anniversario di porta Pia?), ed io intanto dovetti protrarre la mia partenza.

Noto che, al dire della portinaia, il console russo alloggia da un anno e più su in vetta a San Vito. Forse che il signor Dase registrerà nel 1889 il nuovo indirizzo.

Oggi parto, avendo rifatto *la strada dell'orto* per procurarmi il visto necessario, e mando un cordiale saluto a questa spettabile Redazione.»

Nozze d'oro. Oggi i coniugi S. ed Allegra Coen festeggiano un lietissimo avvenimento di famiglia: il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

La coppia avventurata, di cui lo sposo ha 73 anni e la sposa 70, ebbe la felicità di vedersi crescere d'attorno una numerosa famiglia: due figli, una figlia e sette nipoti, che rendono serena la loro vecchiaia. Felicitazioni ed auguri.

Fornitura di terra di Santorino. Per allogare la fornitura di circa 10,000 ettolitri di terra di Santorino, dei quali saranno da consegnarsi: a Traù circa ettolitri 1000, a Spalato 8000, a Gravosa 1000, verrà tenuta il 29 settembre presso la sezione tecnica dell'i. r. Governo marittimo una publica asta mediante offerte in iscritto.

Povero bambino! Quel muro che divide la via Molino a Vento dalla via delle Sette Fontane parecchie volte fu causa di malanni per quei bambini che proprio lo vogliono scegliere per luogo di trastullo. Sarebbe molto bene che i genitori che abitano in quei paraggi indicassero quel muretto a' loro ragazzini come uno specie di spauracchio, inibendo loro, e mettendoci, al caso un po' di sorveglianza eglino stessi, perchè non si rechino a giuocare colà.

Anche ieri un ragazzino decenne a nome Giorgio Osencoschi abitante in via del Molino a Vento N. 29, trastullandosi sul muretto di quella via fu vittima di una disgrazia.

Egli cadde nella contrada sottoposta e riportò delle gravi contusioni alla fronte, al torace e alle gambe.

Temesi anche qualche complicazione causata da commozione cerebrale.

Il fanciulletto dovette essere subito trasportato all'ospedale, dove, dopo ottenute le prime cure da parte dei dottori Gusina e Marcus, venne collocato nel quarto ripartimento.

La moda che va e viene. Un costumino semi-maschile, assai grazioso, é questo:

Una specie di *smoking* di panno leggero azzurro-marino; la gonna è tutta liscia. Come pettorina, una vera camicia da uomo a fondo bianco con rigoline rosee. La cravatta è di seta bianca, con nodo alla marinara, fermato alla camicia da una spilla di zaffiro. Già lo sapete, da un po' di tempo, le spille non si appuntano più in mezzo al nodo.

Cappello alla marinara, con largo nastro di seta bianca. Scarpe di cuoio di Russia (d'ultima moda, adesso).

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di SPHADEN.

Ella non si difendeva, non resisteva; solamente le sue labra fredde, ghiaccie non rispondevano alle ardenti carezze del miserabile, e con voce soffocata e smarrita andava dicendo:

— Abbi pietà di me!.... io t'amo... io t'amo!...

Ma il bandito non l'ascoltava; aveva chiuse le orecchie a quest'ultimo grido della castità e del pudore.

Quando Luisa si risvegliò da quel terribile torpore, durante il quale, senza gioia, ma invece afflitta per un inconsolabile sentimento di dolore, era stata la preda del bandito; e quando si vide tra le sue braccia e con la testa appoggiata al suo petto, riunite tutte le sue forze, lo respinse energicamente da sè, ripetendo:

— Oh! quest'é un'infamia!... un'infamia!

Ma la sua collera cadde ben presto.

Egli si mostrava pentito; prendeva il suo amore per scusa; si chiamava vittima della violenza della sua passione, che lo aveva reso pazzo.

— Perdono! sì, perdono! o mia diletta, o moglie mia. Non sono stato padrone di me stesso. O Luisa, voi, sì, avete ragione, sono reo, ma Dio mi perdonerà quando porterete il mio nome.

Il suo nome! l'indegno! E la vendetta celeste, la giustizia non lo schiacciava in quello stesso istante!...

Egli era tranquillo, sottomesso, pentito, sopratutto pentito! Che cosa poteva ella rispondergli?

Come poteva non fidarsene, quando lui era là, vicino a lei, mormorandole nell'orecchio calde parole d'amore? e giurava e prendeva il cielo in testimone che rimpiangeva il suo delitto pel quale implorava mercè!

— Oh no! Dio m'è testimone - diceva egli - che io non ero venuto presso di voi coll'intenzione di farvi violenza; ma quando vi ho sentita sì vicina a me, ho perduto, o Luisa, la testa e ho tutto dimenticato. Venivo, o mia dolce amica, per parlarvi di cose molto gravi: non ho potuto farlo durante il giorno, perché avrei risvegliata l'inquietudine della vostra povera madre. Non bisogna aumentare le angosce ed i terrori che la consumano.

— Che dite mai? - esclamò Luisa rizzandosi bruscamente sul suo lettuccio come invasa dal terrore.

— Voi non avete notato - riprese Ted Pick a bassa voce - che tutto il giorno Dick ed io abbiamo perlustrato il terreno fino a una grande distanza in avanti e sui fianchi della nostra truppa?

— No - rispose senza alcun sospetto la povera vittima.

— Cate però se n'è bene accorta. Essa più volte ha richiamato il suo marito per domandargli spiegazioni. Ma ciò, infine poco importa. Prima di andare innanzi, giuratemi, o mia cara, o mia diletta, oh! giuratemi di mantenere il segreto che sto per confidarvi. Esso deve restar fra noi due; altrimenti sarebbe cosa terribile; il vostro povero padre non potrebbe contenersi, e farebbe qualche passo falso. In questo caso, intendete bene, Luisa, tutti noi, tutti saremmo perduti senza rimedio.

— Perduti! - ripetè la fanciulla come una dolorosa eco. - Perduti! tutti perduti! E perchè, gran Dio, sarei io dunque punita già dall'orribile colpa che ho commesso?... Ma spiegatevi dunque, Edoardo! voi vedete bene che mi fate morire! Che cosa mai é sopraggiunto?

— Calmatevi - egli riprese, sodisfatto di averla, fin dal primo momento, condotta al punto voluto. - Calmatevi. Io temo forte che si sia iniziata questa spedizione con un po' di leggerezza. Il terreno concesso a vostro padre non é libero. Il governo americano ha avuto il gran torto di concederlo senza appoggiar la spedizione con un corpo di truppe per garantire, per proteggere e, nel caso, difendere gli emigranti.

— Non è libero? - osservò Luisa. - Ma l'immensità che abbiamo avanti a noi é deserta; ma non si vede nessuno in questa contrada tanto sterile, che mi fa provare una tristezza e una paura orribili. Quando siamo partiti da Midlant, il paese che abbiamo attraversato era un vero paradiso terrestre: ora, al contrario, siamo entrati in un paese desolato; maremme, stagni, torrenti e fango rosso come il sangue.

— Per quanto vi possan parer deserte - replicò Ted Pick - queste terre sono occupate e molto abitate; esse fanno parte del dominio riserbato alla caccia e alla pesca di parecchie tribù d'indiani. Io ho una gran paura che quest'indiani ci vogliono attaccare, accerchiare e farci prigionieri.

— Prigionieri degli indiani?! Ma come lo sapete? dove ne avete veduti?

— In tutta la giornata di ieri, mia cara Luisa, Dick Kembel ed io abbiamo ritrovato le loro tracce. Esploratori indiani hanno percorso i nostri dintorni, non lasciandosi vedere, stando sempre a distanza e spiandoci. Ora questo fatto solo, m'ispira, ve lo confesso, una grande inquietudine. Se cinquecento o mille indiani vengono a galoppare intorno a noi, noi non potremo neppur difenderci, poichè sarebbe lo stesso che voler far massacrare tutti inutilmente fino all'ultimo.

— Ma allora - disse Luisa, abbassando con dolore la sua testa sul petto - voi avete ragione: noi siamo perduti senza rimedio.

— Io spero di no. Spero di aver trovato invece il mezzo di salvarvi: ed è questo mezzo che volevo sottoporre al vostro giudizio quando... ma dimentichiamo mia cara, quello che é stato; é un orribile ricordo. Lo sa Dio, se farei volentieri il sacrifizio della mia vita, ma in questo momento essa vi é troppo utile, e devo tenerne di conto. Senza me e senza il bravo Dick che sarebbe di voi e dei vostri genitori infelici? Ma abbiate fiducia in me: io morirò o vi salverò. E se io muoio e voi vivrete, Luisa! voi penserete qualche volta a me.

(Continua).

Un ex negoziante che truffa e ruba. Ermanno Eichler fu Carlo, d'anni 25, da Mesgeldorf, suddito prussiano, già negoziante, ultimamente impiegato in qualità di magazziniere presso la ditta I. Pollack, sedeva ieri sul banco degli accusati.

La mattina del 2 luglio a. c. l'Eichler si presentava al magazzino della ditta Jordan e chiedeva al magazziniere signor Antonio Piucin, a nome della ditta Pollack, la consegna di un sacco di caffè, esibendo una ricevuta estesa su bianchetta della casa a nome della quale si presentava.

Il magazziniere sapeva che le ditte Jordan e Pollack erano in relazione d'affari, conosceva l'Eichler per impiegato della ditta Pollack e gli parve che la ricevuta esibitagli fosse perfettamente regolare, per cui, senza alcun sospetto, consegnò all'Eichler il chiesto sacco di caffè, che valeva f. 102.70.

Ma il magazziniere ignorava una cosa, e cioè che l'Eichler era stato licenziato dal sig. I. Pollack qualche giorno prima. Ciò ebbe a rilevare più tardi e rilevò pure che la ricevuta era falsificata; l'Eichler, dopo licenziato, entrava con un pretesto nello scrittoio del sig. Pollack in assenza del principale, e destramente s'impossessava di una bianchetta, che riempiva di propria mano e colla quale poi consumò la truffa.

Ciò tutto ebbe a confessare l'Eichler e di più confessò che aveva sottratto a Giorgio Alvaniti un baule contenente dei libri, del valore di f. 20, per servirsene a riporre il caffè truffato.

L'Eichler fu dichiarato colpevole del crimine di truffa e della contravvenzione di furto e condannato a 4 mesi d'arresto.

Un sassolino in un orecchio. Il piccolo Umberto Duchich, bambino di due anni, abitante in via San Marco N. 8, ieri, giuocando, si cacciò inavvedutamente un sassolino entro un orecchio. Ciò gli cagionò dolori atrocissimi e poiché non glielo si poteva levare così facilmente la madre dovette condurre il bambino all'ospedale, ove, dopo non poca fatica il sasso gli venne estratto dal Dott. Gusina.

Politeama Rossetti. La rappresentazioni della Compagnia Krembser volgono al loro termine ed i successi aumentano. Anche ieri ci furono i soliti e meritasissimi applausi.

Oggi avranno luogo due rappresentazioni. A quella del pomeriggio ogni fanciullo riceverà un regalo; alla sera vi sarà un grande spettacolo di gala a beneficio del direttore della Compagnia sig. Krembser. Il programma è dei più attraenti. Verranno presentati molti cavalli in libertà e montati ad alta scuola, il che per gli amatori dello *sport* é una delle cose più interessanti.

Domani le due ultime rappresentazioni.

Anfiteatro Fenice. Publico abbastanza numeroso assisteva ieri sera alla *Class di Asen* in cui il Cavalli fu lepidissimo.

A produzione finita oggi ebbe due chiamate al proscenio.

Questa sera beneficiata della graziosa prima ballerina signorina Elisa Veronesi col *Massinelli in vacansa* ed il balletto comico *Giorgetta*

Dopo il primo atto della comedia verrà eseguito dalla seratante in unione al ballerino signor Vitulli, un «passo di carattere».

Aggressione? Il lavorante fornaio Lorenzo T., d'anni 17, sporse denuncia all'Autorità di essere stato brutalmente percosso, l'altra sera in via delle Sette Fontane, da quattro facchini, a lui sconosciuti, i quali gli produssero delle lesioni alla faccia. L'aggredito depose di non sapere niente circa ai presumibili motivi di questo bel regaletto toccatogli.

Un sacco di caffè di furtiva derivazione. Addì 10 gennaio a. c. Antonio Morosciutti fu Pietro, d'anni 36, facchino, venne arrestato perchè trovato in possesso di un sacco di caffè del valore di f. 22, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Tanto negli esami scritti quanto ieri al dibattimento il Morosciutti narrò che quel sacco gli era stato consegnato da un fuochista, con incarico di portarlo, verso pagamento, nel negozio di certo Giacomo *Bocia;* egli – l'accusato – prese il sacco e lo portò al sito indicatogli, ma appena giunto quivi, un *stravisà* lo arrestò.

E' inutile dire che non seppe indicare chi fosse quel fuochista che gli consegnò il sacco, il quale pertanto non potè essere eruito.

La Corte ritenne senz'altro il Morosciutti autore del furto del sacco di caffè e lo condannò, in considerazione della lunga detenzione preventiva sofferta – soltanto ad un mese di carcere.

Ingenuità. Il tappezziere Giuseppe W. deve avere una gran buona opinione del genere umano, perchè con una fiducia cieca che fa onore veramente al suo rosseo ottimismo, non si perita di lasciare degli oggetti sulla via, senza nessuna custodia.

Recatosi, iermattina, in un negozio sito in Piazza Cavana, lasciò in istrada un pettine da materassaio.

Come è naturale, al ritorno non rinvenne più niente. Ci vuol tanto poco a trovar dei furfanti che s'incaricano di portar via la roba altrui, anche quando é custodita, figuriamoci poi un oggetto abbandonato sulla via!....

Chi è in sospetto... é in via Tigor. Domandatelo al muratore Giuseppe V., d'anni 21, da Sesana, il quale, perchè sospetto di avere rubato, giorni addietro a certo Giovanni V. un oriuolo d'argento del valore di 5 fiorini, venne condotto agli arresti iermattina.

Un anello rubato a Mostar. Alla signora Teresa Pianlachek, a Mostar, nella prima metà di luglio a. c. venne a mancare un anello d'oro con diamante, valutato 36 fiorini. Dessa rilevò che l'anello era stato veduto in mano a certo Matteo Ursich fu Francesco, d'anni 38, da Slap, presso Vippaco, il quale era fuggito a Trieste. Presentata denuncia all'autorità di Mostar, da colà venne fatta ricerca d'arresto in confronto dell'Ursich all'autorità di Trieste, e questa infatti riuscì ad impossessarsi di lui.

L'Ursich fu tradotto ieri al cospetto del Tribunale per rispondere all'accusa di crimine di furto e della contravvenzione d'infranto sfratto – perchè va notato ch'egli ebbe più volte a fare colla giustizia.

L'accusato ammise l'appropriazione indebita dell'anello, ma nega di averlo rubato, asserendo invece d'averlo trovato tra le immondizie e di esserselo trattenuto. In tale asserto però venne recisamente smentito dalla danneggiata.

Ritenuto colpevole per ambidue i titoli, l'Ursich fu punito con 15 mesi di carcere. Egli dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Rissa. In via di Crosada, ieri notte, il calzolaio Giovanni Gherbez, d'anni 19, od il fabro Ferdinando Martingano, d'anni 20, trovarono diverbio per futile motivo e si azzuffarono.

A separare i contendenti intervennero due guardie di p. s. le quali procedettero all'arresto di entrambi. Al Martingano fu sequestrata una pietra del peso di 2 chilogrammi.

Non prestate vestiti. Ieri l'altro in una stalla sita in piazza della Caserma si presentava un individuo sconosciuto, sui 35 anni e, con ingegnoso pretesto, riusciva a farsi prestare una giacca dal cocchiere Pietro B. Avuto quanto desiderava, non si fece più vivo e il *povero Piero* aspetta ancora. Il valore della giacca é di 10 fiorini.

Il cocchiere ha giurato di non prestare più che una sola cosa: attenzione alle birbe.

Commesso viaggiatore ladro. Comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato di furto, certo Augusto Schlosser fu Leopoldo, d'anni 28, commesso viaggiatore, da Venezia. Egli confessò che, trovandosi di alloggio presso la signora Emilia Preschern, aveva rubato in danno della stessa una coperta di lana ed uno specchietto del valore di f. 5, ciò nella prima metà di agosto; poi il dì 21 dello stesso mese da un cassetto, aperto, secondo egli asserì – chiuso, come voleva l'accusa – rubò 6 biglietti di pegni preziosi, rappresentanti un valore di f. 170, sul quali gravava una sovvenzione di f. 50, di ragione di Oliva vedova Bozzoli.

Lo Schlosser fu condannato a 4 mesi di carcere.

Ladri in istalla. Da una stalla in via della Scala Santa N. 179 vennero rubati ieri notte, da ladri ignoti, degli effetti di vestiario per un complessivo valore di 14 fiorini, di proprietà del facchino Lorenzo K.

Ladruncolo. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato il quindicenne Francesco N., apprendista nel negozio manifatture del signor Petrich, in via della Barriera vecchia.

Il Petrich si era accorto da qualche tempo di certi giuochi di mano lesta che lo apprendista andava facendo nello *scodellotto* e per ciò credette bene di raccomandare quel novello Bosco alla protezione... dell'autorità di sicurezza.

Minutaglia Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati ieri: Giorgio G., d'anni 55, Francesco P., di anni 38, Giuseppe K., di anni 39, Luigi I., di anni 20, Andrea K., di anni 12, Carlo R., di anni 15 ed Eduardo D., di anni 14.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Pasta al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1330.

Corrispondenza aperta Signor *A. G.* I caratteri degli avvisi collettivi verranno rinnovati fra una o due settimane. La forte tiratura del *Piccolo* è la sola causa per cui si sciuparono così presto.

Ogni giorno una. Fra due eruditi:

— Dimmi, con quante *elle* si scrive *qualora?*

— Toh! con una.

— Con una? Ma volendo si può scrivere con due?

— No, mio caro, *volendo* si scrive anche con una sola *elle*.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Caravati-Cavalli. (Ore 8) Serata d'onore della prima ballerina. «Massinelli in vacansa. — «Giorgetta» balletto comico in tre atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Krembser (Ore 4 Grande festa infantile con regali. — (Ore 8) Serata d'onore del Direttore.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE

Vienna 21, ore 8 pomerid. Fuori Borsa. Credit 312.90 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.15 Ferma.

Francoforte 21. Credit 263.12 Staatsbahn 208 25 Lombarde 88 1/2 Ferma

—

Borsa di Trieste del 20 settembre Borse ferme, Berlino 165.30, Rubli 2.1.90, Parigi seduta 97.65, chiude 97.85, Staatsbahn e Lombarde 4 f. meno, Ungh. 95 1/4, Vienna 313.46 e 101.35, Qui ital. nominale 96 1/2—5/8

LISTINO. Napoleoni 9.63 a 9.62 Zecchini 5.71 a 5.73 Lire sterline 12.15 12.18, Lire turche 10.94 a 10.96, Londra [illegible] Francia 47.80 a 48.—, Italia 47.45 a 47.65 Banconote italiane 47.55 a 47.70, Banconote germaniche 59.45 a 59.60 Rendita austriaca in carta 81.45 a 81.55 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.75 a 101.— detta in carta 5 0/0 90.15 a 91.—, Credit 312.50 a 312.50 Rend. italiano 96 5/16 96 7/16

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Bosse.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che tanta parte presero al nostro dolore, e in particolare al signor Commendatore **Oscar Gentilomo**, alla Spettabile Direzione di questa Filiale dell'I. R. priv. Stabilimento di Credito per Commercio ed Industria, agli Egregi amici e colleghi del compianto

ALESS. GIUS. VIVIANI

porge sentite grazie l'inconsolabile

Famiglia VIVIANI.

TRIESTE, 22 Settembre 1888.